



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE

DOCUMENTO PROGRAMMATICO

In linea con i contenuti del programma di Governo e le direttive del Ministro della Giustizia ritengo necessario riportare il Dipartimento per la giustizia minorile ad una rinnovata collocazione funzionale e di servizio nell'ambito del Ministero e della Pubblica Amministrazione in generale.

Compatibilmente con le risorse finanziarie e umane a disposizione, che comunque necessitano di un potenziamento, si intende perseguire nell'immediato alcuni processi di riorganizzazione, al fine di rendere più funzionale l'apparato amministrativo e più efficace l'azione di intervento degli operatori tecnici nei confronti dei minorenni che hanno incontrato la Giustizia.

Alcuni di questi processi di riorganizzazione individuati si collocano anche nell'ambito delle revisioni organizzative disposte dalla Legge finanziaria 2007.

Potenziamento del sistema delle comunità

La tipologia dei reati e le modalità di esecuzione manifestano il disagio tra gli adolescenti e quindi richiedono ulteriore diversificazione nel sistema di risposta penale in alternativa alla detenzione.

Sarà, pertanto, rafforzato il sistema delle comunità ministeriali prevedendone per alcune di esse la specializzazione per tipologie di utenza e di problematicità. Ciò comporta, comunque, il mantenimento delle comunità del privato sociale, in quanto le comunità ministeriali rappresentano uno strumento integrativo nella possibilità di diversificazione della risposta penale.

Saranno realizzate quattro comunità per gli infraquattordicenni, ai fini dell'applicazione della misura di sicurezza. Saranno dotate di personale particolarmente formato e specificatamente qualificato per affrontare situazioni richiedenti interventi di forte contenimento e a elevato livello di relazione interpersonale:

- in Salerno, specializzando l'esistente comunità,
- in Acireale, riconvertendo l'attuale istituto penale,
- in L'Aquila, ristrutturando un edificio presente nel complesso demaniale,
- in Milano, destinando, nell'ambito delle ristrutturazioni in programma, una parte di uno dei plessi demaniali.

Saranno ripresi i contatti con il Comune di Cagliari per la riapertura della comunità di quella città chiusa nel 2005.

Sarà verificata la fattibilità di istituire presso un separato edificio della Scuola di Castiglione delle Stiviere una *comunità di semiautonomia*, con possibilità di impiegare i ragazzi nei servizi domestico-alberghieri della scuola.

Saranno accelerate le procedure per l'attivazione di una *comunità terapeutica-riabilitativa* in Roma.

Centri di prima accoglienza

Per evitare il pendolarismo di minori e magistrati saranno esaminate, in termini di costi e di utenza, le situazioni dei distretti giudiziari privi di Centro di prima accoglienza quali Brescia, Bolzano, Perugia e Campobasso per individuare soluzioni logistiche che permettano al magistrato di interrogare immediatamente il minore. La priorità sarà data alle realtà che, come Brescia, ne hanno già rappresentato la necessità.

Saranno riavviate le procedure per l'attivazione del Centro di Venezia-Mestre in sostituzione di quello di Treviso.

Sezioni per giovani adulti

Nell'ambito degli interventi contenitivi della devianza minorile finalizzati anche ad evitare la strumentalizzazione dei minori da parte delle organizzazioni criminali organizzate saranno istituite *sezioni per giovani adulti* negli istituti penali di Caltanissetta, Lecce e Santa Maria Capua Vetere.

Sarà verificata, nella regione Sicilia, in collaborazione con l'Amministrazione penitenziaria, la fattibilità per la realizzazione di una sezione cogestita di adulti-giovani.

Mediazione minorile

E' stato istituito un apposito *gruppo di lavoro* formato da operatori interni, con esperienza nel campo, per la definizione di un piano organico di interventi volto alla sensibilizzazione degli operatori e dei magistrati, per la ricerca di modelli in uso anche presso gli altri Paesi dell'Unione Europea, per la stesura di un piano di formazione per operatori e mediatori culturali, per l'armonizzazione delle esperienze in corso e per l'individuazione di standard omogenei sul territorio nazionale.

Sistema operativo

In relazione alla necessità di offrire una risposta coerente al minore che entra nel circuito penale, sarà valorizzata la rete interna dei servizi minorili della giustizia. Tenendo, quindi, presente l'obiettivo di produrre risposte efficaci al cittadino-minorenne, saranno superate le frammentazioni e le diversificazioni rendendo inutili gli attuali "protocolli" stipulati tra i servizi minorili, rivalutando e potenziando l'azione di coordinamento dei Centri per la giustizia minorile.

I quadri direttivi saranno destinatari di una formazione adeguata al ruolo che dovranno ricoprire; essi saranno individuati sulla base delle effettive capacità organizzative e gestionali. Sarà rivisto, d'intesa con le organizzazioni sindacali, il sistema degli incentivi.

A seguito delle recenti attività di regolamentazione dei servizi minorili, attraverso l'emanazione di circolari e linee guida, saranno valutati i risultati dei monitoraggi in corso per modificare ed integrare, laddove necessario, tali regolamentazioni al fine di stabilizzare livelli omogenei di intervento e di trattamento (standard strutturali, carte dei servizi, certificazioni di qualità, indicatori quali-quantitativi).

Autorità centrali convenzionali

Con la recente nomina del magistrato addetto a capo dell'Ufficio delle Autorità centrali convenzionali saranno potenziate le attività di collegamento con le Autorità centrali convenzionali corrispondenti, valorizzando anche il rapporto con i magistrati di collegamento con i paesi dell'Unione Europea.

Sarà attivata una convenzione, con tariffa standardizzata, con il Servizio Sociale Internazionale per i soli casi passivi, assicurando tale Servizio relazioni più approfondite e "neutrali".

Revisione delle strutture della giustizia minorile

Per garantire condizioni di vivibilità e dignità umana nelle strutture del Dipartimento, così come previsto nel programma di Governo, sarà rivista la programmazione degli interventi edilizi al fine di individuare, compatibilmente con le esigue risorse finanziarie a disposizione, quelli prioritari riguardanti comunque strutture di effettivo immediato utilizzo. Tra questi interventi è prevista la collocazione degli uffici dell'amministrazione centrale in una nuova sede adeguata e a norma delle leggi in materia.

Personale

Subito dopo aver operato le procedure di revisione della pianta organica del personale al fine di rendere attuabile il processo di stabilizzazione del personale a tempo determinato, così come previsto dalla Legge finanziaria 2007, saranno attivate le procedure necessarie (per mobilità, per concorso e per scorrimento graduatorie) per l'assunzione di assistenti sociali, educatori e psicologi.

Saranno attivate, nei limiti previsti dalle piante organiche e secondo gli accordi sottoscritti con le Organizzazioni sindacali, le procedure per il cambio di profilo professionale al fine di valorizzare le professionalità e le competenze acquisite dal personale da utilizzare negli uffici in cui meglio essi possano esprimersi.

Saranno attivati corsi di lingua inglese per il personale preposto ai rapporti internazionali e alla partecipazione ai progetti europei.

Polizia penitenziaria

Sembra opportuno ristabilire con il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria un rapporto collaborativo per giungere ad una soluzione positiva per il personale del Corpo di Polizia penitenziaria, il cui numero, al di là del riferimento organico, deve essere in grado di assicurare i servizi previsti dall'ordinamento penitenziario.

Sarà avviata, quindi, una ricognizione dei posti di servizio presso ogni struttura (individuandoli laddove non definiti) al fine di determinare, d'intesa con le organizzazioni sindacali, gli organici di reparto, tenuto conto anche delle rideterminazioni territoriali dei servizi minorili.

Saranno riviste, insieme all'Amministrazione penitenziaria, le situazioni dei distacchi per un loro definitivo superamento, anche attraverso la stabilizzazione di quelle congruenti con le vigenti graduatorie.

Saranno valorizzate le attività delle commissioni paritetiche previste dalla normativa e richiamate dall'accordo quadro.

Attività interistituzionale

Sarà istituito, e pubblicato sul sito intranet dell'amministrazione, un albo interno in cui saranno riportati tutti i nominativi del personale che in rappresentanza dell'amministrazione partecipa, su designazione del Capo del Dipartimento o per ruolo istituzionale, ad organi collegiali, comitati, commissioni e gruppi di lavoro. Sullo stesso sito saranno pubblicate le relazioni sui lavori ai quali hanno partecipato e che saranno tenuti a presentare per la ricaduta delle esperienze e la circolarità delle informazioni.

Riorganizzazione territoriale

Ad un anno dall'istituzione dei tre nuovi Centri per la giustizia minorile (Genova, L'Aquila e Trento) si è potuto constatare che essi evidenziano difficoltà di avvio e onerosi costi in termini di risorse economiche, strutturali e di personale tali da imporre una rivalutazione al riguardo che induce a prevedere:

- la chiusura immediata del Centro di Genova, attribuendone le competenze al Centro di Torino;
- l'attribuzione delle competenze inerenti la regione Molise, oggi affidate al Centro de L'Aquila, al Centro di Napoli;
- la chiusura del Centro di Trento, attribuendone le competenze al Centro di Venezia, ma prevedendo, comunque, in Trento un ufficio di collegamento per specifici interventi di protezione giuridica in collegamento con le Province Autonome.

Riorganizzazione degli uffici centrali

Nella revisione delle articolazioni dell'amministrazione centrale è necessario eliminare le duplicazioni organizzative, eliminare le frammentazioni di competenze analoghe e/o collegate tra loro e riorganizzare le funzioni di supporto.

Si prevede, quindi:

- Potenziare nell'ambito della Direzione generale per l'attuazione provvedimenti giudiziari le funzioni inerenti il decentramento e i rapporti con gli Enti territoriali affidandone le competenze ad un rinnovato *Ufficio per i rapporti con gli Enti locali e la protezione giuridica del minore*.

- Affidare al dirigente preposto alle *relazioni sindacali* della Direzione generale del personale le relazioni con i sindacati di tutti i comparti di contrattazione (personale dirigente, personale delle qualifiche funzionali, personale del Corpo di Polizia penitenziaria).
- Rafforzare, in relazione al sempre più cospicuo carico di lavoro, l'apposito *Servizio del contenzioso* presente nella Direzione generale del personale.
- Riorganizzare le funzioni di supporto e di staff dell'*ufficio del capo del dipartimento* attribuendo ad esso solo quelle funzionali al Capo Dipartimento ed alle altre articolazioni centrali e periferiche dell'amministrazione.

Componenti privati

La competenza sull'esame formale delle istanze degli aspiranti giudici onorari sarà assorbita dal Consiglio Superiore della Magistratura in quanto il passaggio delle istanze per il Consiglio Giudiziario ai fini del parere rende ultroneo l'esame fino ad ora operato da questo Dipartimento.

Studi, Ricerche, Innovazione e Formazione

Ritenendo necessario revisionare e armonizzare le competenze in materia di studi, ricerche, documentazione, progettualità e formazione le stesse saranno riunite all'interno di due specifici uffici dirigenziali, in interazione reciproca e posti alle dirette dipendenze del Capo Dipartimento:

- *Centro per l'innovazione, la sperimentazione e la formazione*

Il Centro per l'innovazione, la sperimentazione e la formazione avvalendosi delle tre strutture decentrate – ex sedi dell'Istituto centrale di formazione – esistenti sul territorio nazionale, svolgerà attività di analisi e sviluppo di metodologie formative, di ricerca-azione-formazione, di formazione permanente, coerentemente con i processi di innovazione della pubblica amministrazione. Il Centro realizzerà supporti didattici, un sistema periodico di documentazione/informazione e valorizzerà il patrimonio bibliografico esistente.

– *Centro europeo studi, ricerche e monitoraggio*

Il Centro studi, ricerche e monitoraggio, che si avvarrà del Centro europeo di studi di Nisida, svolgerà attività di studio e ricerca sulla devianza minorile, sull'intervento socio-educativo e sulle risposte giudiziarie, coinvolgendo anche il personale degli altri uffici centrali e periferici del Dipartimento e confrontandole a livello europeo

Il Centro si aprirà alla collaborazione con gli Istituti universitari e alla cooperazione con i paesi dell'Unione. Il Centro curerà sia la pubblicazione di una rivista semestrale specializzata della Giustizia minorile, sia una Collana destinata ai temi di volta in volta più significativi tra le problematiche minorili.

Applicazione del comma 404 legge finanziaria 2007

Un posto dell'organico dei dirigenti non generali, quale risultante netta dell'opera di rivisitazione degli uffici dirigenziali centrali e periferici, sarà messo a disposizione per la riduzione prevista dal comma 404 della Legge finanziaria 2007.

Sistemi informativi, statistici e innovazione tecnologica

In considerazione dell'importante ruolo che i sistemi informativi e la statistica rivestono all'interno dei processi di supporto decisionale, saranno accelerate le procedure per l'entrata in funzione dei sistemi informatici inerenti

- la banca dati delle adozioni,
- la banca dati del personale,
- il sistema informativo dei servizi minorili.

In collaborazione con l'ISTAT e la Direzione generale di Statistica del Ministero sarà acquisita la rilevazione inerente i "minori denunciati per delitto", al fine di strutturare la stessa anche secondo le esigenze conoscitive del Dipartimento.

Sarà promossa una collaborazione con i corrispondenti uffici dei Ministeri dell'Interno, della Pubblica Istruzione, del Welfare e delle Politiche giovanili per uno scambio di dati per elaborare congiuntamente informazioni statistiche sul disagio minorile.

Sarà dato maggiore impulso ai programmi di rinnovamento tecnologico inerenti:

- potenziamento dei servizi di interoperabilità per tutti gli operatori;
- rilascio degli indirizzi e.mail a tutto il personale dipendente e ai rappresentanti locali delle Organizzazioni sindacali e delle Rsu;

- realizzazione del sistema di video-conferenza;
- potenziamento dei sistemi formativi informatici per i minori.

Revisione delle spese

Al di là di un necessario incremento delle dotazioni finanziarie sulle quali sembra esserci ampia disponibilità da parte del Ministro per il sostegno politico delle richieste, si prevede comunque una revisione delle spese di funzionamento nello spirito di una rimodulazione delle stesse a favore degli interventi diretti verso l'utenza soprattutto per quanto riguarda le attività trattamentali.

La competenza di spesa in materia di uffici giudiziari minorili sarà accentrata presso la competente direzione generale dell'amministrazione centrale che interfacerà direttamente gli uffici giudiziari minorili e le istituende Direzioni regionali del Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria.

L'impegno per creare spirito di gruppo e di partecipazione permetterà, nel rispetto dei ruoli e delle professionalità, la massima condivisione degli obiettivi tra tutti gli attori del sistema giustizia minorile: personale dipendente, magistrati, istituzioni pubbliche e private, organizzazioni sindacali.

Solo se nel tempo si riuscirà a pervenire ad un livello di partecipazione condivisa il programma potrà trovare attuazione.

L'impegno sia di risorse umane che finanziarie per la giustizia minorile oggi significa minori costi di tali risorse nella giustizia adulti domani.

Roma, 15 febbraio 2007

IL CAPO DIPARTIMENTO
Carmela Cavallo